



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

ARCHITETTURA PER IL RESTAURO E LA
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Abstract

**Sostenibilità economico-ambientale del patrimonio
architettonico.
Elementi di comparazione fra caso inglese ed italiano.**

Relatore

Monica Naretto
Elena Fregonara

Candidato

Valeria Moretti

Dicembre 2014

Il tema della sostenibilità ha avuto un'intensità crescente negli anni abbracciando settori disciplinari tra cui quello dell'edilizia che risulta essere uno dei maggiori imputati per le emissioni di CO₂ e di consumo energetico: non basta più incrementare le prestazioni dei nuovi edifici ma occorre puntare sul risanamento di quelli esistenti, edifici con elevati potenziali margini di miglioramento energetico per i quali però la strada in tale direzione risulta poco esplorata e più complessa. Occorre infatti considerare le problematiche legate sia dalla necessità di comprendere appieno le peculiarità del singolo edificio, agendo nel totale rispetto della materia storica che lo caratterizza, sia dalla multipresenza di valori di cui esso è testimonianza. La compresenza di questi dati e l'attuale urgenza di riqualificare il patrimonio edilizio apre interrogativi in relazione all'effettiva applicabilità delle norme europee elaborate per il contenimento dei consumi energetici al costruito storico.

La presente ricerca si prefigge lo scopo di indagare come si operi al fine di coniugare il miglioramento delle prestazioni energetiche con la conservazione del patrimonio architettonico.

Premessa essenziale è stata quella di evidenziare la stessa matrice culturale delle due discipline, tese alla conservazione delle risorse nell'accezione di "beni limitati, deperibili e non rinnovabili": il restauro incentrato sulle risorse architettoniche-culturali, la sostenibilità energetica su quelle energetico-ambientali.

Si è delineata la cornice delle politiche e pratiche europee sul tema dell'efficienza energetica nel patrimonio edilizio tramite l'analisi critica di carte, convenzioni, direttive, normative e politiche della conservazione dei Beni Culturali e della sostenibilità energetica. Dall'analisi fatta si evince come una grande difficoltà ai sensi di tale correlazione risieda proprio nel quadro legislativo europeo che rivela l'assenza di un'elaborazione teorica complessiva di un quadro di riferimento internazionale per gli interventi sul costruito affidando il compito ai singoli stati di redigere direttive calibrate su ciascuna peculiarità nel rispetto della propria legislazione sui Beni Culturali.

Una volta delineato il panorama europeo si sono esaminate le rispettive risposte degli Stati membri Italiano ed Inglese: si è dunque delineato il diverso sistema governativo riguardante le discipline del restauro e della sostenibilità, le priorità che vengono seguite e le prassi metodologiche operate nella redazione di direttive nazionali per poi concludere con una disamina delle linee guida e delle iniziative promosse in questi anni nei due paesi al fine di colmare la carenza legislativa nel settore.

Per quanto riguarda invece le specificità dei due Stati, l'Inghilterra ha rimodellato le proprie politiche attorno al tema della sostenibilità e ha già da diversi anni redatto pratiche d'uso, riconosciute a livello normativo, che delineano gli interventi da seguire nelle operazioni di retrofit energetico del patrimonio storico; situazione differente da quella italiana che solo nel 2011 ha iniziato con il MiBACT la stesura di linee guida per tali interventi non ancora rese ufficiali.

Tale posizione d'avanguardia è però da riconsiderare nell'ottica delle differenze esistenti tra le due nazioni: diverse modalità e sensibilità verso i valori del patrimonio storico e un'elevata disparità per quantità e tipologia di beni che porta ad una più facile stesura di *best practices* e della loro messa in atto.

Per tale motivo occorrerebbe guardare le politiche e pratiche inglesi adattandole al contesto italiano, operazione essenziale in tale ambito: solo dalla convergenza dei diversi saperi esperti che coinvolgono il mondo della conservazione del patrimonio nella sua accezione più ampia di risorsa è possibile esercitare la consapevolezza dei valori culturali sui quali si fonda la definizione stessa di patrimonio.

Per ulteriori informazioni contattare:
valeria.moretti6@gmail.com